

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2017)

Heft: 3

Rubrik: Progetti

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Residenza per anziani Pedemonte, Bellinzona

**Gaggini Studio
d'architettura
Nicola Probst architetti**

La nuova casa anziani è posizionata presso l'incrocio tra salita Mariotti e via Pantera; in questo modo si definisce chiaramente l'angolo di un nuovo isolato urbano comprendente il nuovo edificio, Villa Mariotti, la dependance a sud e la chiesetta a nord.

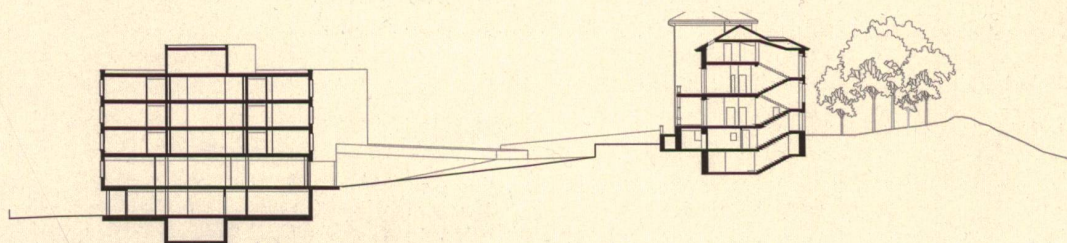
Il volume compatto permette la definizione di un vuoto centrale, un nuovo parco a uso degli utenti e del pubblico che mette in relazione e valorizza tutti i principali elementi sopra citati.

Rispetto all'andamento naturale del terreno, il progetto prevede tre momenti importanti di contatto verso l'esterno: la relazione con la strada al piano -1, il dialogo fra spazi collettivi e parco al pianterreno, il giardino per la demenza senile al piano +1. Nello snodo tra la geometria del «volume alberato» dei parcheggi e il volume principale si trova l'entrata principale.

La tipologia dell'edificio è compatta, a nucleo centrale. In quest'ultimo sono ubicati i tre ascensori, i due vani scala, nonché i locali di servizio a uso del personale.

Dall'entrata principale, attraverso un atrio d'ingresso, si accede direttamente al piano superiore, dove trovano posto la maggior parte delle funzioni comuni. Una vetrata mette il parco in stretta relazione con gli spazi interni, mentre un portico provvede a una zona esterna protetta e media la relazione tra interno ed esterno.

Ai tre piani superiori trovano posto 76 camere singole, ognuna con servizio WC e doccia, locale soggiorno, locale pranzo, i locali di servizio e i locali medici.

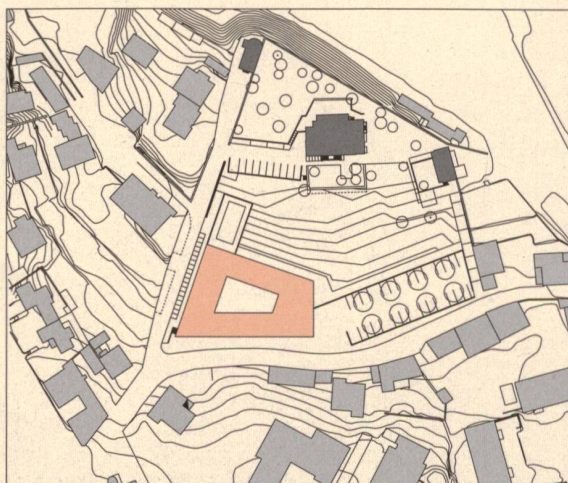


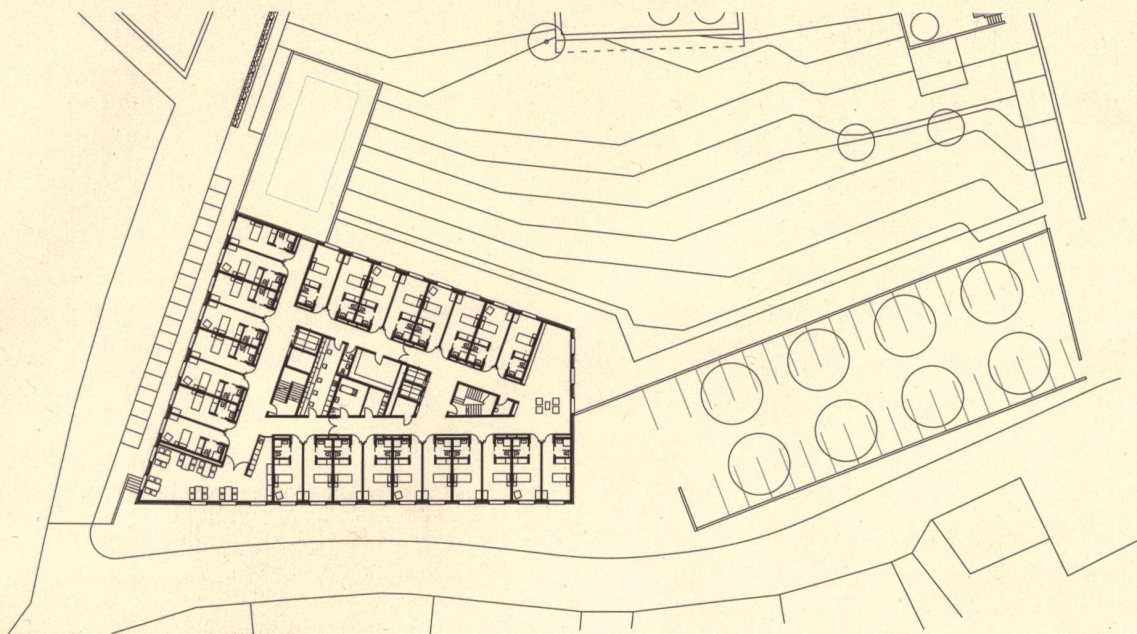


- 1 Sezione trasversale
- 2 Pianta piano tipo
- 3 Pianta piano primo
- 4 Pianta piano terra

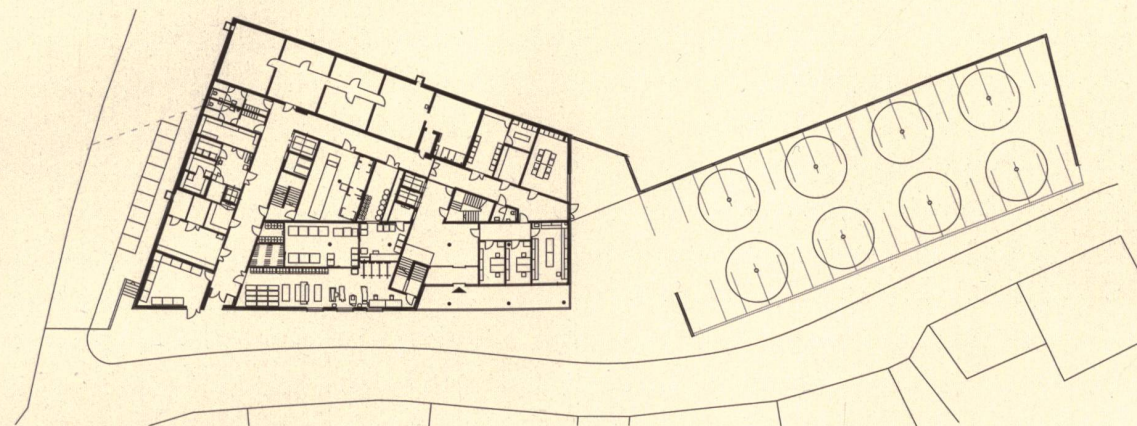


Committenza: Municipio della città di Bellinzona
Architettura: Consorzio di progettazione Gaggini studio d'architettura Bissone e Nicola Probst Architetti Lugano
collaboratori: S. Locatelli, B. Kurtze, F. Fabiano, I. Della Ricca, L. Bazzi
Direzione lavori: Direzione Lavori SA, Lugano
Ingegneria civile: Andreotti & Partners SA, Bellinzona
Progetto impianti RVCS: Rigozzi Engineering SA, Giubiasco
Progetto impianti elettrici: Consorzio Eisel e A. Solari, Bellinzona
Consulenza antincendio: IFEC Ingegneria SA, Rivera
Fisica della costruzione: IFEC Ingegneria SA, Rivera
Progetto facciate: Didier Grandi SA, Rivera
Costruttore: Antonini & Ghidossi SA, Bellinzona
Foto: Alexandre Zveiger, Lugano
Date: concorso 2006, progetto 2007-2014, realizzazione 2014-2016
Pianificazione energetica: IFEC Ingegneria SA, Rivera
Standard energetico: Minergie, TI-403 (provvisorio)
Intervento: Costruzione nuova
Categoria edificio, Ae: Ristorante, 879m²; Amministrazione, 77m²; Ospedali, 4437m²
Fattore di forma: Ath/Ae = 0,84
Riscaldamento: Pompa di calore condensata ad acqua di falda, COP (B7W35): 5,8, copertura 100%
Acqua calda: Pompa di calore condensata ad acqua di falda, COP (B7W35): 5,8, copertura 63% e impianto solare termico (85 m²), copertura 37%
Impianto fotovoltaico: 39.1 m², 8.28 kWp, PR=73.3%, produzione 8200 kWh/anno
Requisito primario involucro dell'edificio 22 kWh/m²a (limite 26 kWh/m²a)
Indice Energetico Complessivo (da certificazione) 63 kWh/m²a (limite 66 kWh/m²a)

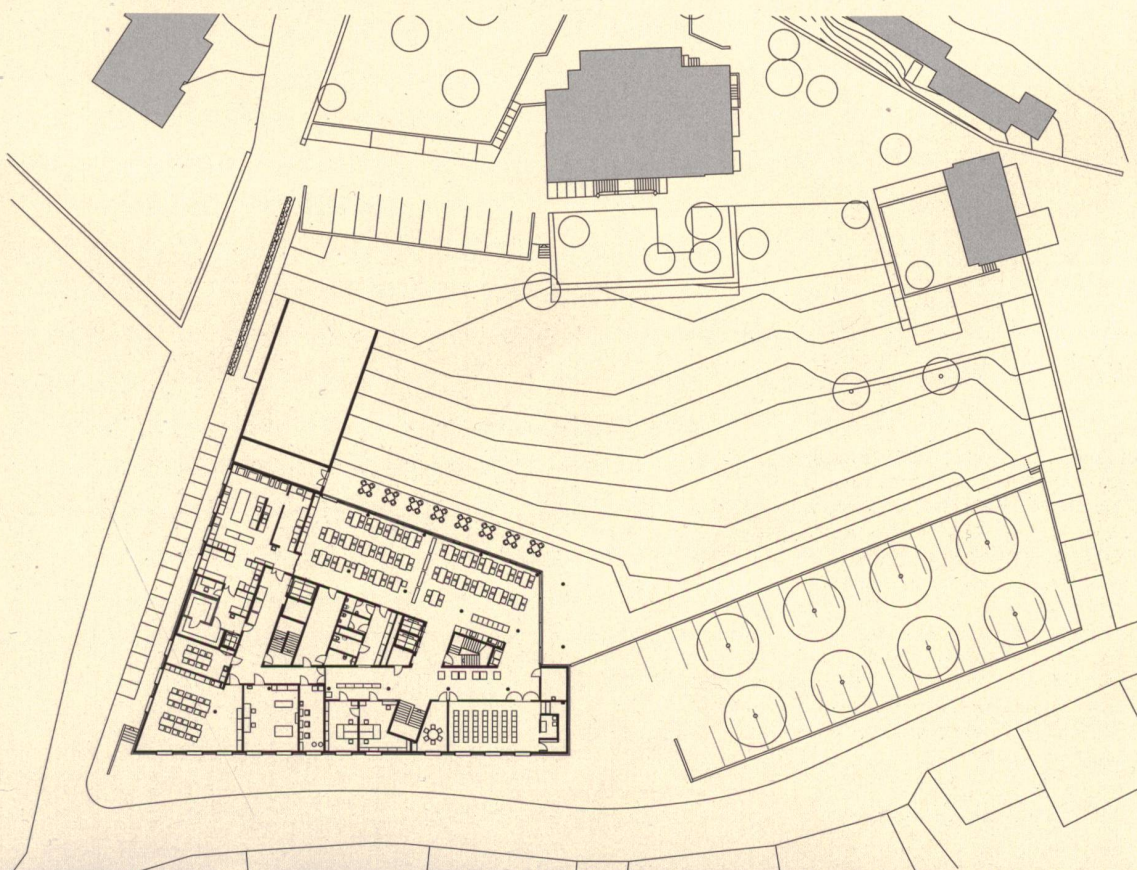




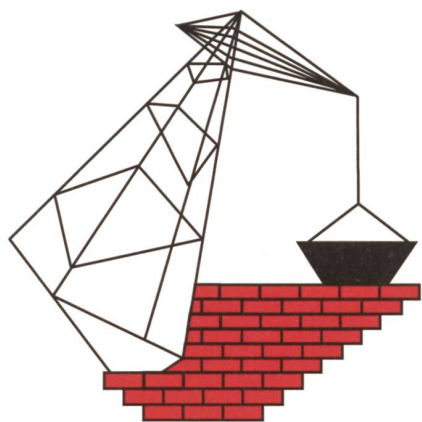
2



3



4

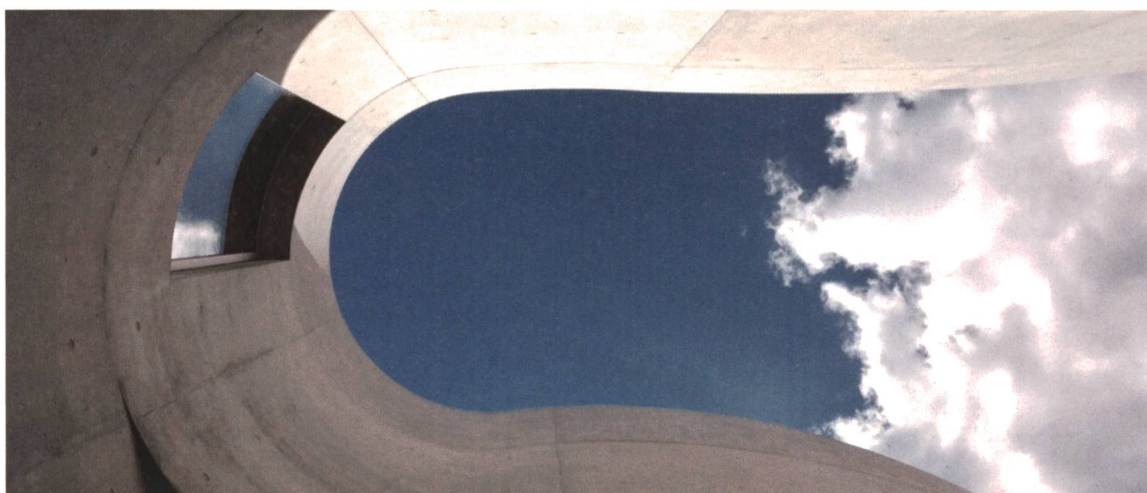


GTL

Impresa generale di costruzioni SA



DAL VOSTRO PROGETTO ...
... ALLA NOSTRA REALIZZAZIONE



BANCA RAIFFEISEN STABIO



Banca Raiffeisen, Stabio

Studio d'architettura Montemurro Aguiar

Il progetto nasce nell'ambito di un concorso di architettura per la costruzione della nuova sede della Banca Raiffeisen della Campagnadorna a Stabio.

Il progetto si situa a Stabio, in un piccolo paese del Mendrisiotto, vicino al confine con l'Italia. Ci siamo confrontati con diverse problematiche: il terreno si situa al limite del paese che confluisce in una piazza che non ha una particolare caratterizzazione, una zona estensiva abitativa diffusa, la strada

cantonale che si collega con l'Italia, la stazione ferroviaria e una zona industriale.

Una volta individuate tutte queste problematiche siamo partiti con la progettazione di un edificio che cercasse di rispondere alle diverse situazioni esistenti come una condizione del progetto stesso.

La ricerca di una forma per il nuovo edificio è nata dalla disposizione del terreno che si presentava non facile poiché abbastanza spigoloso e condizionato dalle problematiche sopra elencate.

Un edificio che mette in scena il contrasto tra la definizione di due lati ortogonali verso la strada cantonale, e una pelle articolata verso il borgo. Due caratteri che sorgono come un ponte, un passaggio fra queste due situazioni. L'ortogonalità dell'edificio riprende la geometria de-

gli edifici industriali presenti nel luogo. Dall'altra parte la pelle morbida dell'edificio riprende le spazialità presenti nel borgo: la corte, il portico e i sottopassaggi ambientati in spazi irregolari ma ricchi di poesia.

La forma curvilinea dell'edificio cerca di concludere lo spazio «piazza» ma è anche la ricerca di un dialogo con lo scenario presente.

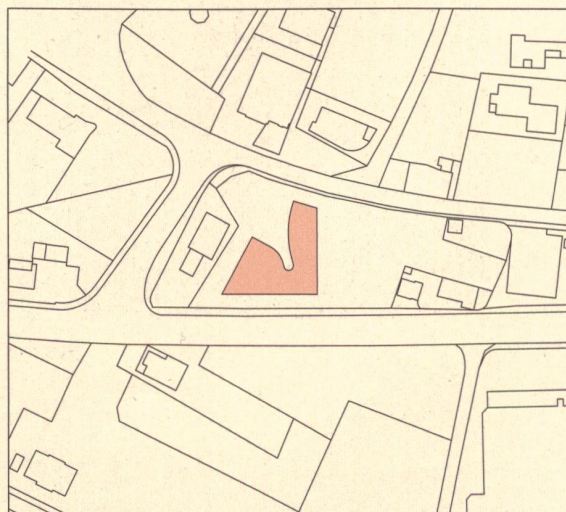
Si tratta di un edificio singolare di carattere pubblico, quale è una banca, perciò è giusto trovare la sua particolarità come edificio di rappresentanza.

Una forma come due braccia che si aprono, un movimento che invita ad accogliere le persone.

Il nuovo edificio propone una continuità dell'area pubblica. Volevamo che l'edificio non fosse solamente una banca ma che venisse inteso come un luogo pubbli-

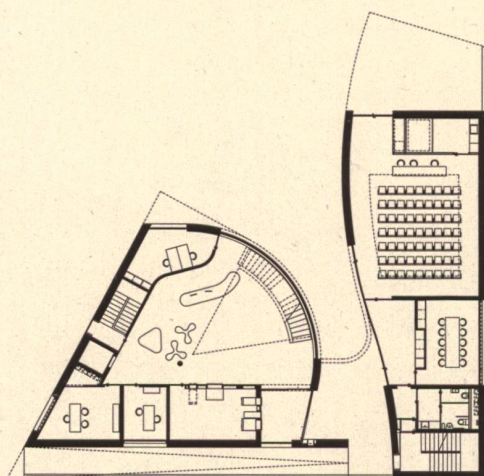
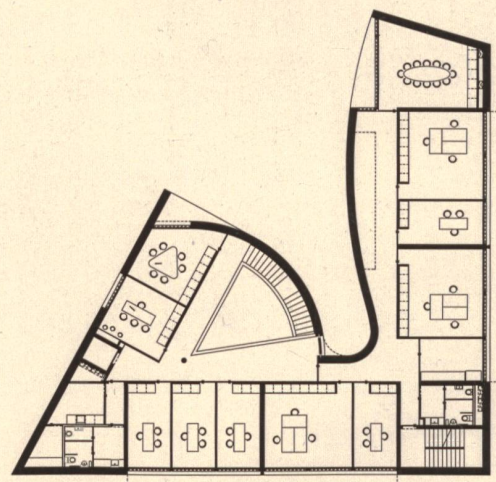
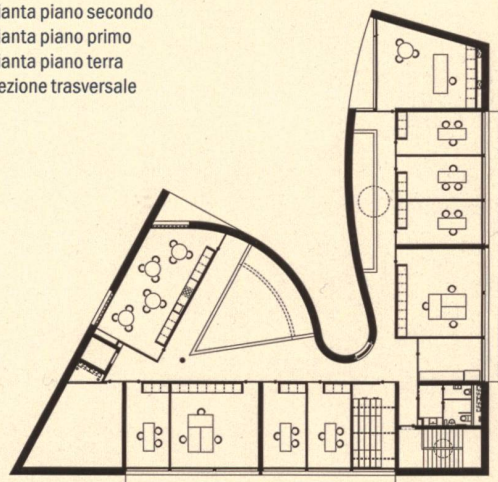


Committenza: Banca Raiffeisen della Campagnadorna, Stabio
Architettura: Studio d'architettura Montemurro Aguiar, Mendrisio
Direzione lavori: Studio d'architettura Alessandro Zara, Chiasso
Ingegneria civile: Brenni Engineering SA, Mendrisio
Impresa di costruzioni: GTL, Gravesano
Progetto impianti RVCS: Studio d'ingegneria Visani Rusconi Taleri SA, Taverne
Progetto impianti elettrici: Elettrochiasso, Chiasso
Consulenza antincendio: Elettroconsulenze Solcà, Mendrisio
Fisica della costruzione: Think Exergy, Mendrisio
Illuminotecnica: SPLD SA, Paradiso
Progetto serramenti: Grandi Didier SA, Rivera
Foto: Simone Bossi, Mainate (I)
Date: Concorso 2012, progetto 2013, realizzazione 2016
Pianificazione energetica: Think Exergy, Mendrisio
Standard energetico: Minergie, TI-495
Intervento: Costruzione nuova
Categoria edificio, Ae: Amministrazione, 1402 m²
Fattore di forma: $A_{th}/A_e = 1.79$
Riscaldamento: Pompa di calore acqua/acqua, $CL_A = 2.7$, copertura 100%
Requisito primario involucro dell'edificio: 35.3 kWh/(m²a), limite: 40.4 kWh/m²a
Indice Energetico Complessivo: (da certificazione) 30.7 kWh/m²a (limite 33.1 kWh/m²a)
Particolarità: Sistema di distribuzione del calore a serpentine e ventilconvettori, sistema di ventilazione meccanica con recupero di calore e filtri F7

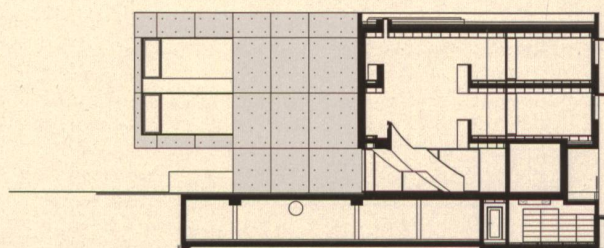


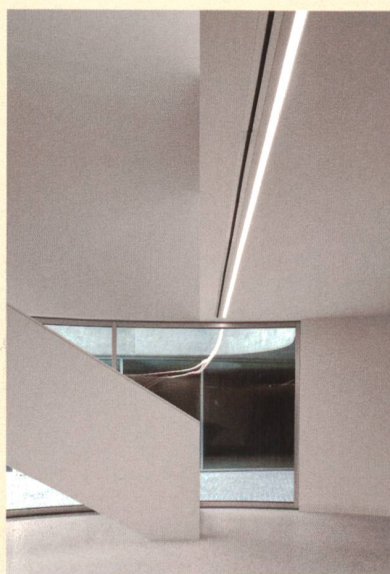


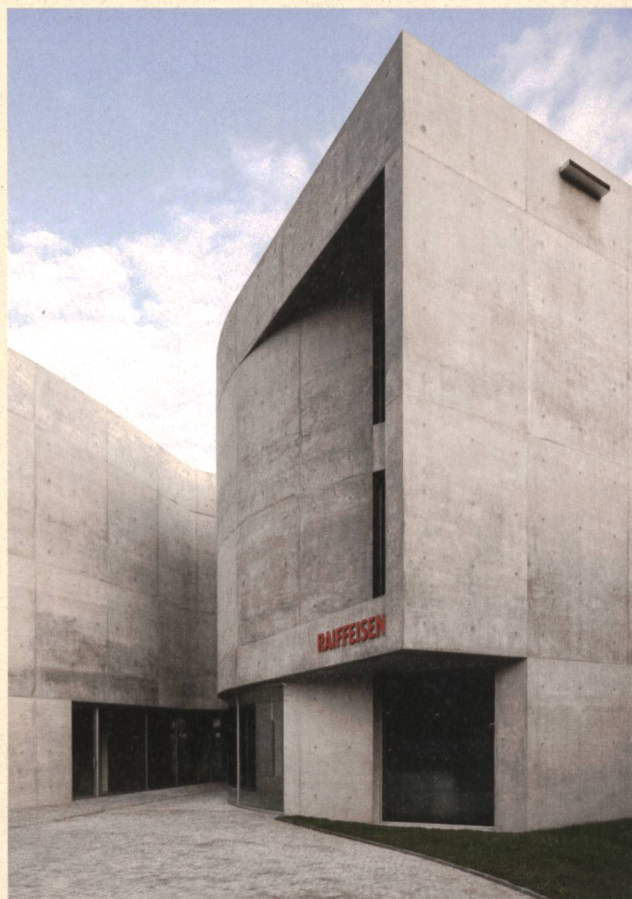
- 1 Pianta piano secondo
- 2 Pianta piano primo
- 3 Pianta piano terra
- 4 Sezione trasversale



1+3
2+4







co, una zona di passaggio, di collegamento pedonale verso la stazione ferroviaria. Questo collegamento viene proiettato dalla corte sotto l'edificio come un sottopassaggio nel punto cardine del progetto dove è posizionato l'ingresso principale della banca; poi viene accompagnato tramite una rampa in direzione della strada cantonale.

Questo collegamento divide l'edificio al piano terra in due parti: una con l'atrio della banca vera e propria, e una seconda con una sala conferenze destinata all'uso anche delle associazioni locali.

All'interno dell'atrio della banca troviamo un vuoto su tre piani illuminati da un lucernario.

Questo diventa un tema del progetto in quanto era intenzione del committente creare una banca «aperta», «trasparente», un nuovo concetto di fare banca: banca di consulenza.

La luce è fondamentale in questo spazio. Sul vuoto si situa una scala curva scultorea che porta i clienti a una zona di consulenza al primo piano.

Gli uffici su entrambi i piani superiori si organizzano verso i lati ortogonali e vengono divisi dai corridoi tramite una parete attrezzata con armadi a muro all'interno degli uffici e boiserie verso

gli spazi circolazione tra gli uffici e la pelle curva dell'edificio. Questi spazi sono caratterizzati da un secondo vuoto su due piani ugualmente illuminato da un lucernario.

L'edificio è realizzato in calcestruzzo armato faccia a vista, con una cassetta prefabbricata in modo da poter rispondere alle geometrie dell'edificio, soprattutto per quanto riguarda le superfici curve che risultavano quelle più delicate. La scelta di questo materiale deriva dalla plasticità che esso permette ma è anche un modo per evidenziare la struttura portante dell'edificio.

Le pareti esterne sono in calcestruzzo armato e l'isolamento termico viene quindi posato sul lato interno delle facciate. Nonostante ciò, l'edificio risulta pressoché privo di ponti termici, in quanto sono previsti tagli termici in corrispondenza dei raccordi tra facciate e solette, nonché tra facciate e pareti divisorie interne.

Le caratteristiche dell'involucro permettono quindi di ridurre le perdite termiche per trasmissione, e limitare il fabbisogno termico per il riscaldamento, conformemente ai requisiti dello standard energetico Minergie.